

## Museo della Cellulosa

Si pensi al “Museo della Cellulosa” come ad un museo tematico, differente però dai parchi tematici americani; un museo dove sia possibile fare più cose insieme: giocare, toccare, vedere, odorare, partecipare e infine imparare a rispettare l’ambiente. Museo e svago insieme? Crediamo sia possibile riuscirci poiché la peculiarità del “contenitore” ha tutte le caratteristiche del caso: circa 80 ettari di fitte foreste piantate dall’uomo, ma anche, con il tempo, un orto botanico!

Per il “Museo della Cellulosa” pensiamo ad un progetto caratterizzato da tre fasi distinte.

a) Realizzazione di un centro di educazione e informazione ambientale. Un centro visite ed un museo tematico sull’economia della cellulosa e sulle ricerche scientifiche condotte dall’Ente Nazionale Cellulosa e Carta nel centro operativo di Casalotti.

Si cercherà di rappresentare il territorio negli anni ’50, ripristinando, dove possibile, le vecchie attività produttive, come ad esempio quella del settore florovivaistico o della raccolta e vendita di semi. L’importanza genetica delle specie arboree presenti sarà valorizzata con l’ausilio di cartelloni con contenuti relativi alle sperimentazioni effettuate dall’uomo.

L’ipotesi è di “raccontare” a fini didattici e culturali la storia dei singoli alberi, il “perché” l’uomo li ha piantati, a cosa serviva la produzione dei semi, le ragioni dell’importanza genetica di questo parco per l’uomo e per l’ambiente. La bellezza dei boschi sarà integrata con la documentazione scientifica che è reperibile nell’annessa biblioteca. Con dei percorsi tematici si cercherà di portare i più curiosi a visitare questa importante biblioteca specialistica.

Ricreare, anche con modalità tipiche del teatro, scene di vita degli anni ’50: carri tirati da buoi, asini, muli, pony, cavalli e gli animali dell’aia, tutto per la gioia e la curiosità di turisti, ragazzi e bambini. I trasporti all’interno del parco potrebbero avere tutti questa caratteristica per suscitare maggiore interesse ed attirare visitatori. Pensiamo di realizzare video, documentazione, schede, stampe e fotografie riguardanti il territorio e la sua storia, ma pensiamo anche di preparare descrizioni “professionali” degli odori più comuni del Parco per offrire stimoli e captare l’attenzione dei visitatori.

I percorsi avranno diversi livelli di fruibilità: dalla famiglia con bambini all’escursionista più esperto. Tutti devono poter trovare escursioni adatte ai propri interessi ed alle proprie capacità.

Si provvederà all’eliminazione delle barriere architettoniche per garantirne la piena fruibilità anche alle persone diversamente abili.

b) Realizzazione di un museo di arti e tradizioni popolari e creazione di spazi espositivi per mostre. Alcuni degli edifici presenti sembrano avere caratteristiche idonee ad accogliere spazi espositivi permanenti e temporanei. Spazi polifunzionali potrebbero accogliere manufatti della nostra tradizione contadina, reperti archeologici della zona, vecchie attrezzature e utensili. Oggetti che potrebbero trovare un contenitore idoneo anche in spazi dedicati al ristoro, alle riunioni, alle conferenze, ai corsi di formazione, ecc.

c) Poiché la natura crea e rende disponibili i suoi frutti (semi, fiori, ecc.) gli stessi possono costituire una fonte di autofinanziamento, ad esempio tramite la vendita di piccoli manufatti in legno, bustine di semi, fiori secchi, pubblicazioni, piantine, ecc.. L’ampliamento delle collezioni sarà garantito dalle donazioni che ci aspettiamo numerose in considerazione delle radici storiche contadine dell’area. L’agricoltura e l’allevamento costituiscono una realtà economica sul nostro territorio che

però ancora non osa proporsi in modo integrato con il turismo: non si può pensare al turismo senza un museo, senza gli svaghi, senza gli spettacoli. È questo un passo fondamentale per sviluppare in senso turistico questa zona di Roma. In futuro arriverà anche la metropolitana nei pressi del parco e sarebbe bello poter chiamare questa fermata “Parco della Cellulosa – Casalotti” e non “Borgata Casalotti”.